

SOLARO

**L'INCONTRO NAZIONALE
SI È CONCENTRATO
SULLA SITUAZIONE
DELLA FABBRICA BRIANZOLA**

**ESODO INSUFFICIENTE
NEGLI ULTIMI 4 ANNI
120 OPERAI HANNO LASCIATO
VOLONTARIAMENTE**

Electrolux, 200 posti a rischio

Nuovo allarme per dicembre quando scadrà la solidarietà

di GABRIELE BASSANI

- SOLARO -

CON L'ATTUALE livello dei volumi di produzione, largamente al di sotto degli obiettivi indicati nel piano industriale del 2014, lo stabilimento Electrolux di Solaro rischia 200 esuberanti. È il dato drammatico emerso nell'incontro nazionale tenutosi martedì a Roma fra Electrolux e il coordina-

IL PROBLEMA

I volumi di produzione sono inferiori agli obiettivi fissati nell'ultimo accordo



TUTE BLU
Nello stabilimento di Solaro lavorano circa 800 operai che producono lavastoviglie (Brianza)

mento nazionale di Fim, Fiom e Uilm.

L'INCONTRO affrontava la situazione generale di tutto il gruppo ma si è concentrato soprattutto sulla situazione dello stabilimento solarese in cui si producono lavastoviglie.

«Ci sono circa 200 esuberanti (sui circa 800 addetti attuali, ndr) e ammortizzatori sociali in scadenza al 31 dicembre del 2018», si legge

nella nota diffusa al termine dell'incontro dalla Uilm nazionale a cui ha fatto seguito poi una nota della Fiom di uguale tenore. «La produzione di Solaro registra una crescita dei volumi per gli Usa - 110mila pezzi - e una tenuta nel mercato europeo - 362mila pezzi, di cui 50mila sono nuovi modelli con il nuovo cestello - con un orario di lavoro a 6 ore per l'intero anno a cui si devono aggiungere 33 giornate di chiusura

collettiva», spiega la nota Fiom. Nel 2018 si sono registrate anche 55 uscite volontarie incentivate dallo stabilimento di Solaro e sono state confermate, nell'ambito del piano sociale, le iniziative di ricollocazione volontaria all'interno di imprese limitrofe. Ma i numeri sono ancora impietosi e occorre trovare altre soluzioni.

IL PROSSIMO incontro già fissato per il giorno 9 ottobre al Mi-

nistero sarà decisivo per escogitare iniziative che scongiurino rischi di chiusure o di licenziamenti. «Le difficoltà nel sito di Solaro sono oggi la priorità», scrive la Fiom.

«Lo stabilimento sta esaurendo la possibilità del ricorso agli ammortizzatori sociali e non sono previste a oggi risposte positive dal mercato in grado di ridurre le difficoltà produttive e il ricorso agli ammortizzatori a tutela dei lavora-



Il futuro

Azienda e sindacati si sono dati nuovamente appuntamento il 9 ottobre quando si entrerà nel merito di un nuovo piano industriale

tori. Da subito è necessario svolgere tutti gli approfondimenti necessari presso il Ministero del Lavoro per la possibilità di nuovi ammortizzatori e avviare un confronto con l'azienda che metta al centro un nuovo piano industriale e impegni la multinazionale a garantire un futuro allo stabilimento lombardo.

Va sottolineato che dal 2014 ad oggi hanno già lasciato volontariamente lo stabilimento 120 lavoratori, ma non è stato sufficiente.

ORA c'è anche da affrontare il tema della perdita economica in busta paga per i lavoratori a causa della solidarietà. Si parla, in media, di 345 euro al mese, che non potranno essere più anticipati dall'azienda ma saranno versati dall'Inps a consuntivo. Nel frattempo c'è la proposta dell'azienda di anticipare, spalmandola su 3 mesi, la tredicesima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candy di Brugherio, c'è l'accordo

Il sito brianzolo tornerà a produrre 500mila lavatrici l'anno

PIERFRANCO REDAELLI
MONZA

Si è chiusa positivamente la vertenza alla Candy di Brugherio, l'ultimo sito produttivo in Italia di questo marchio. Tifano un sospiro di sollievo gli oltre 100 dipendenti del comparto produttivo, che da tre anni erano alle prese con contratti di solidarietà che li vedevano in fabbrica fra i due e i 4 giorni la settimana con turni di sei ore. Soddisfazione anche fra le maestranze impiegate in questa che è la casa madre della famiglia Fumagalli, i titolari delle mitiche lavatrici Candy.

Con questo accordo viene sancito che una buona parte del "bianco" continuerà ad essere prodotto nel sito brugherese. Ricordiamo che negli anni scorsi i Fumagalli avevano chiuso prima la sede di Bergamo poi, nel 2016, la consociata Bessel di Santa Maria Hoè (Lecco). Negli ultimi 36 mesi, il sito di Brugherio è stato al centro di scioperi, di proteste, di manifestazioni sindacali



che avevano visto accanto ai lavoratori, l'amministrazione comunale di Brugherio. Anche la Regione Lombardia aveva solidarizzato a più riprese con i lavoratori in sciopero. A preoccupare i lavoratori, la riduzione della produzione di lava-

trici: ultimamente solo 350mila pezzi l'anno, con il conseguente ricorso ai contratti di solidarietà. «Nel nuovo contratto - dice Gabriele Fiore della Fim Cisl di Monza Brianza - è previsto che a Brugherio a partire dal 2019/2020 si tornerà alla

produzione di 500mila lavatrice annue. Per portare a regime la produzione, per il prossimo anno sono previste 24/28 ore lavorative la settimana. Le restanti 12/16 ore verranno recuperate attraverso il ricorso alla cassa integrazione».

La vicenda

Si va così chiudendo positivamente la vertenza che vede coinvolti oltre 400 dipendenti, da tre anni alle prese con i contratti di solidarietà. I sindacati: grazie a questa intesa vengono anche cancellati i 207 esuberanti che l'azienda aveva annunciato un anno fa

Nella proposta di accordo, che verrà illustrata nei primi giorni della settimana prossima in assemblea alle maestranze, è previsto che dal 2020 la settimana lavorativa sarà per tutti di 28 ore. «Importanti risultati sono stati ottenuti anche il contratto di secondo livello - incalza Fiore -. Per salvaguardare la busta paga sono previsti benefit legati al premio di produzione e al raggiungimento di obiettivi. Non meno importante è la conferma che sino al settembre 2019 resterà operativo il servizio bus navetta per tutti i lavoratori della bergamasca e del lecchese. La riduzione del personale sarà su base volontaria, con incentivi che vanno dai 35 ai 40mila euro».

Per i sindacati, grazie a questo accordo vengono cancellati i 207 esuberanti annunciati lo scorso anno da Candy, ma soprattutto viene consolidato il ruolo del sito produttivo di Brugherio, che rimane fra le sedi strategiche per il rilancio di tutto il gruppo Candy a livello mondiale.

IL COMPITO

LE SEGRETERIE DIDATTICHE INVIANO
LA COMUNICAZIONE ALLA ATS CHE SCRIVE
ALLE FAMIGLIE ESORTANDOLE A REGOLARIZZARSI

TAPPABUCHI

NON C'È COMUNICAZIONE TRA ATS E SCUOLE
I PRESIDI NON SANNO SE LE FAMIGLIE SONO STATE
CONTATTATE E DEVONO SBROGLIARE TUTTO



SU INTERNET

TROVATE LE NOTIZIE
DI CRONACA
I VIDEO E LE FOTOGALLERY
SUL SITO DE «IL GIORNO»

www.ilgiorno.it/monza-brianza

Salvo il corso di turismo



*Ieri è arrivata la buona notizia
per il quadriennale del Bassi di Seregno
dove 18 ragazzi si erano visti negare
a poche ore dall'inizio dell'anno
l'autorizzazione dall'ex provveditorato
per il numero esiguo degli iscritti*

di GIGI BAI

- SEREGNO -

PARTIRÀ IL NUOVO corso sperimentale di Turismo quadriennale all'Istituto Martino Bassi di Seregno. Tirano un sospiro di sollievo i genitori dei diciotto ragazzi che si erano iscritti e che a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico si erano visti negare l'autorizzazione del nuovo indirizzo da parte dell'Ambito territoriale di Monza (ex provveditorato) che aveva giudicato troppo esiguo il numero degli iscritti.

UNA BOCCIATURA poco giustificata visto che nella attigua provincia di Como l'autorizzazione era stata concessa per una classe con un numero inferiore di iscritti.

UNA DISPARITÀ di merito che aveva sollevato perplessità da parte della scuola diretta da Carla Gavazzi e le vibrato proteste del-

le famiglie che si erano rivolti all'Ufficio Scolastico Regionale e al Ministero.

LA RICHIESTA di rivedere la posizione è arrivata anche al Pirellone grazie ad una interrogazione urgente presentata dal consigliere regionale Alessandro Corbetta: «Sono convinto - ha affermato l'esponente della Lega - che si debba fare tutto il possibile per tutelare questi studenti e le loro famiglie che non meritano in nessun modo di trovarsi a pochissimi giorni dall'inizio dell'anno in una situazione di totale incertezza, visto che l'iscrizione al corso di Turismo quadriennale era avvenuta regolarmente mesi fa e solo recentemente è stata comunicata alle famiglie la non autorizzazione all'avvio della classe. È necessaria quindi maggiore chiarezza nei confronti di questi studenti che hanno fatto una precisa scelta formativa e ora si trovano con un

pugno di mosche in mano. Per questo motivo ho chiesto all'Assessore Regionale di attivarsi subito presso il Ministero: l'auspicio è che possa prevalere il buonsenso, trovando una soluzione positiva nel giro di pochissimo tempo in

IL VICEPRESIDE GIUSEPPE LUPO

Siamo ancora in attesa di una conferma scritta Dall'ex provveditorato arriverà il via libera per la nuova sperimentazione

maniera da non danneggiare ulteriormente i ragazzi e le famiglie».

E LA RISPOSTA non si è fatta attendere. Ieri mattina alla scuola è arrivata una telefonata che annunciava l'attivazione del cor-

so: «Siamo ancora in attesa di una conferma scritta - ha affermato il vicepresidente Giuseppe Lupo - ma sembrerebbe proprio che dall'ex provveditorato di Monza arriverà il via libera per iniziare la nuova sperimentazione. La scuola è pronta per l'inizio del nuovo corso».

LA NUOVA sperimentazione estesa a cento istituti superiori in Italia prevede il conseguimento della maturità non più in cinque ma in quattro anni di studio. Meno lezioni frontali, più classi partecipate, discipline in lingua inglese (CLIL), alternanza scuola-lavoro nei periodi di interruzione con lezioni che si svolgeranno dal lunedì al venerdì, anche in orari pomeridiani. Venti le scuole lombarde di cui due nella provincia di Monza e Brianza. Oltre al Martino Bassi la sperimentazione Turismo quadriennale è prevista infatti all'Istituto paritario Dehon di Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Interrogazione urgente

Il consigliere regionale Alessandro Corbetta della Lega aveva chiesto all'assessore regionale di attivarsi presso il Ministero per trovare una soluzione in brevissimo tempo



MONZA ALLA BONATTI GLI INFISSI MONTATI AD ALTEZZA OCCHI E NON SI POSSONO APRIRE

Finestre pericolose, bagni fatti male e palestra inagibile

- MONZA -

FINESTRE PERICOLOSE alla scuola Bonatti. Estate tempo di cantieri sulle strade e nelle scuole... ma alla fine non sempre i lavori sono fatti come dovrebbero. «Alla scuola media Bonatti - dice furiosa la dirigente Anna Cavenaghi - sono stati montati degli infissi che si aprono verticalmente ad altezza occhi. Sono pericolosissimi: basta uno spintone o un movimento brusco per togliersi un occhio. In più non consentono il ricircolo dell'aria e come spiegano i medici del lavoro di Ats ciò facilita la diffusione delle malattie e delle influenze e d'estate le aule sono un forno. Negli ultimi giorni di scuola un ragazzo si è

sentito male. Essendo pericolosi le chiavi per aprirle non sono state consegnate dall'impresa e lo saranno solo al termine di tutti i lavori, quando l'azienda potrà sgravarsi della responsabilità».

TUTTO CIÒ con i finanziamenti di Regione Lombardia. Non sono state montate finestre scorrevoli come quelle precedenti, perché non garantiscono il livello necessario di trasmittanza (dispersione di calore) e perciò la Regione non avrebbe potuto erogare i finanziamenti, però sono pericolose.

«È NECESSARIO cambiare l'aria fra una lezione e l'altra quando i ragazzi sono in classe - continua la dirigente - con 25 ragazzi

in classe non è possibile tenere chiuso».

CONTRARIATA ANCHE la dirigente dell'istituto Porta Eliana D'Alò che nella stessa scuola ha le classi del biennio e che ha già

ISTITUTO PORTA Eliana D'Alò ha chiesto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici

chiesto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Simone Villa. Nei bagni è stato eseguito il primo lotto di lavori dal piano terra al terzo, ma le cassette di scarico sono piccole e con pulsante. Ciò si-

gnifica che impiegano molto a riempirsi e il flusso dell'acqua è limitato e lo scarico si intasa. «Sarà un disastro - prevede la preside - con centinaia di ragazzi i bagni diventeranno subito inagibili e i ragazzi andranno in quelli delle femmine con evidente disagio. Va bene evitare dispersioni di acqua, ma qui i lavori sono fatti male perché non vengono seguiti. Le tapparelle sono rotte, le porte sono da cambiare ma non si sa nulla».

ALLA SCUOLA ANZANI i lavori non sono ancora finiti e la palestra rimane inagibile fino al 18 settembre e oltre. Intanto sono stati cambiati i cassonetti di cartongesso per la chiusura delle tubature, senza prima sistemare il tetto, così entrerà acqua e foglie delle piogge autunnali e saranno da buttare in men che non si dica.

Crystina Bertolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori fatti coi fondi regionali